

## È una delle novità della riforma della dirigenza P.a., i ricercatori passano di grado

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I ricercatori si sganciano dall'area impiegatizia della pubblica amministrazione. Assieme al personale specializzato del settore tecnologico, entreranno a far parte della nuova area professionale, che avrà, dal prossimo rinnovo contrattuale, un contratto separato di livello dirigenziale. È una delle novità del disegno di legge sulla riforma della dirigenza pubblica, che ieri è stato licenziato dalla commissione affari costituzionali del senato e che dalla prossima settimana passerà in aula. Il voto di palazzo Madama non sarà però quello definitivo: il provvedimento, infatti, dovrà ritornare alla camera.

La prima commissione non ha apportato nessuna modifica alla norma che prevede lo spoil system per i manager della p.a. di prima fascia. Per questi scatterà, dal momento dell'entrata in vigore della legge, la caducazione automatica del contratto stipulato nei sei mesi antecedenti al passaggio di legislatura. Novità in vista, invece, per i dirigenti della seconda fascia: così come anticipato da *ItaliaOggi* di mercoledì scorso, saranno sottoposti a una valutazione entro 90 giorni dall'entrata in vigore della riforma e poi a un'eventuale rotazione sulle sedi.

Il disegno di legge messo a punto dal ministro della funzione pubblica Franco Frattini ha inoltre previsto un riconoscimento specifico per i professionisti in forza alla pubblica amministrazione. Ingegneri, architetti e avvocati, circa 450 mila dipendenti, ma anche tecnologi e ricercatori degli enti di

ricerca, compreso l'Enea, saranno equiparati ai dirigenti e avranno un'area contrattuale separata. Il passaggio di area, avverrà, precisa il ddl, «senza onere aggiuntivo a carico delle amministrazioni interessate». Promozione in vista, inoltre, per gli impiegati laureati, che attualmente sono collocati in posizione C2 e C3: accederanno al rango di vicedirigenti.



Franco Frattini

La promozione sarà automatica purché si possano vantare una laurea, cinque anni di anzianità di servizio e l'esercizio sul campo, su delega del superiore gerarchico, di funzioni dirigenziali.

La disposizione è stata estesa dalla prima commissione anche al personale non laurea-

to che, in possesso degli altri requisiti richiesti, abbia superato procedure concorsuali «per l'accesso alla carriera direttiva o a quelle speciali». L'ingresso nell'area della vicedirigenza comporterà una contrattazione autonoma con stipendi e indennità più alti rispetto agli attuali. In sede di prima applicazione, però, il riconoscimento resterà sulla carta.

Le novità saranno rinviate al rinnovo del quadriennio successivo a quello di entrata in vigore della legge. «Il provvedimento ha l'obiettivo di moralizzare la pubblica amministrazione, valorizzando chi lavora bene e creando un meccanismo di controlli che determinano gli incarichi e le loro assegnazioni. La vicedirigenza», spiega a *ItaliaOggi* Learco Saporito, sottosegretario alla funzione pubblica, «rappresenta il bacino dal quale saranno attinti i futuri manager che si sono intanto distinti sul campo». (riproduzione riservata)

**INDUSTRIA, calo della produzione**  
Il gennaio di crisi. Principali cause gli ordini del settore energetico

**LATTANZO ASSOCIATI**  
L'azienda di Lattanzio è stata acquistata da un gruppo di imprenditori

**SEP 2002**  
Le tecnologie per l'ambiente sono alla Fiera di Padova